

*(I lavori iniziano alle ore 14.32 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)*

\*\*\*\*\*

OMISSIS

**Interrogazione a risposta immediata n. 1002 presentata dalla Consigliera Accossato, inerente a *"Applicazione degli interventi di razionalizzazione del patrimonio edilizio esistente, riqualificazione di aree urbane degradate e riqualificazione di edifici a destinazione non residenziale dismessi previsti dal Decreto sviluppo"***

**PRESIDENTE**

Esaminiamo l'interrogazione a risposta immediata n. 1002, presentata dal Consigliere Accossato, che ha la parola per l'illustrazione.

**ACCOSSATO Silvana**

Grazie, Presidente.

L'interrogazione verte in merito alla legge n. 106 del 2011, la legge per così dire di semplificazione, volta a liberalizzare e incentivare gli interventi di razionalizzazione e di riordino del patrimonio edilizio esistente, in particolare modo superfici industriali dismesse.

Questa legge prevede la possibilità per le Regioni, entro 120 giorni, di darsi una propria legislazione di recepimento. La Regione Piemonte optò, a suo tempo, per non legiferare in merito e intervenne, in particolare, con una circolare esplicativa e poi con altri interventi di interlocuzione con i territori, che si sono dimostrati, ad oggi, non in grado di risolvere completamente le incertezze di attuazione della legge che i Comuni si trovano ad affrontare, a fronte di richieste presentate agli sportelli unici.

In particolar modo, nel giugno 2015, il Consiglio di Stato si è espresso sul tema dell'attuazione della legge n. 106 ed ha avallato l'interpretazione secondo la quale, decorsi 120 giorni senza che ci sia stata legge regionale, i permessi a costruire devono essere rilasciati direttamente dal dirigente, senza il preventivo ricorso all'assenso del Consiglio comunale. Modalità che, invece, era stata perseguita in questi primi anni di attuazione della legge.

A fronte di questa situazione, e anche delle difficoltà e di questa novità della sentenza, interrogo l'Assessore per sapere se non ritenga opportuno un intervento normativo regionale che intervenga nel merito dell'applicazione della legge n. 106

**PRESIDENTE**

La parola all'Assessore Valmaggia per la risposta.

**VALMAGGIA Alberto**, *Assessore all'urbanistica*

Grazie, Presidente.

Rispetto all'applicazione della legge n. 106, come Regione si era definito, attraverso lo strumento della circolare fin dal 2012, l'applicazione della norma. Dopo un primo periodo di tempo durante il quale la disposizione statale è stata pressoché ignorata, a partire dal 2012, sono stati proposti in Piemonte i primi interventi di rigenerazione urbana ai sensi della legge n. 106/2011. Comuni medio e medio grandi sono stati interessati da questi progetti e quindi si è proceduto attraverso questa circolare del maggio 2012.

Fino ad oggi, le indicazioni e i chiarimenti in essa forniti sono stati applicati dai Comuni. In effetti, il contenuto della sentenza del Consiglio di Stato, citata nell'interrogazione, apre una serie di interrogativi e di problematiche, che risultavano risolti. L'aspetto fondamentale del procedimento di autorizzazione in deroga è la preventiva deliberazione del Consiglio comunale interessato, quale presupposto di valutazione sull'opportunità e sull'interesse pubblico sotteso all'intervento edilizio rigenerativo.

La declaratoria giurisprudenziale sopraccitata, che cancella la previsione della deliberazione dell'organo consiliare comunale in mancanza di disposizioni regionali e, comunque, decorsi ormai abbondantemente 120 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto legge n. 70/2011, pone i Comuni, ma soprattutto gli uffici tecnici, nelle condizioni di dover valutare, ed eventualmente assentire, interventi di importante influenza sul proprio territorio, senza poter contare sulla preventiva ponderazione degli interessi coinvolti da parte del più alto organo comunale.

Tale condizione è di sicura difficoltà.

Sulla questione, va evidenziato che gli Uffici dell'Assessorato sono impegnati alla predisposizione di un disegno di legge, più in generale, sul contenimento del consumo di suolo finalizzato all'obiettivo del consumo di suolo zero, che comprende una parte importante sulla rigenerazione urbana e sul recupero delle aree urbane degradate; tale disegno di legge è in fase di avanzata valutazione e la parte sul recupero urbana è fondamentale.

La valutazione degli incentivi per la rigenerazione urbana e i costi di bonifica, che devono essere sostenuti in caso di progetti urbani rigenerativi, sono al centro di ogni possibile valutazione e delle scelte conseguenti; la soluzione a tali questioni va trovata proprio nel rendere possibili, perché utili ma anche economicamente vantaggiose, le scelte progettuali di recupero urbano.

\*\*\*\*\*

OMISSIS

*(Alle ore 15.01 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

*(La seduta ha inizio alle ore 15.31)*